

XI LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 10 del 20 settembre 2018 ha approvato la mozione n 49, concernente:**

**"ISTITUTO AGRARIO «EMILIO SERENI» - SEDE DISTACCATA  
DI SAN VITO ROMANO (RM)"**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO CHE

- 14 ragazzi, di cui uno in situazione di disabilità, provenienti da San Vito Romano nonché da altri Comuni limitrofi, hanno presentato richiesta di iscrizione al primo anno di studi superiori presso l'Istituto Agrario "Emilio Sereni" per l'anno 2018/2019;
- pur di consentire l'avvio della suddetta classe e di assicurare a tali giovani un'adeguata istruzione e l'inizio di un percorso scolastico-lavorativo, sette donne, madri e sorelle di alcuni dei ragazzi, hanno a loro volta richiesto l'iscrizione alla prima classe, così portando a venti il numero degli iscritti;
- l'Ufficio scolastico regionale (USR) ha dunque concesso all'Istituto l'avvio della prima classe presso la sede scolastica di San Vito Romano;
- con note del 30 luglio 2018, la Dirigente dell'Istituto "con immenso dispiacere a causa della normativa vigente e dopo comunicazioni intercorse con l'USR" ha poi comunicato il rigetto delle sette richieste di iscrizione perché non sarebbe consentito la contestuale presenza, nella stessa classe ed in qualità di alunni, di persone minorenni e di persone maggiorenni;
- di fatto, quindi, allo stato, non è consentito a quattordici giovani di iniziare il percorso di studi di perito agrario;
- l'Istituto "Emilio Sereni" è una realtà scolastica attiva dal 1978 e, proprio quest'anno, compie 40 anni di attività sia sul territorio di Roma, sia sul territorio, appunto, della provincia di Roma;
- su proposta dello stesso Comune, la sede distaccata di San Vito Romano è nata nel 2010 dopo la grande crisi ambientale che ha interessato la Valle del Sacco;
- l'Istituto "Emilio Sereni" è una realtà scolastica che insiste su una area interna, un territorio montano, al confine tra la Valle del Sacco e la Valle dell'Aniene, caratterizzato da un progressivo spopolamento;
- in tale contesto, l'Istituto Agrario rappresenta un punto di riferimento sotto il profilo scolastico e sociale per il Comune di San Vito Romano, sia per il territorio circostante che è carente di strutture scolastiche superiori facilmente raggiungibili e, in particolare, di un istituto agrario;

- ed infatti, la sede distaccata dell'Istituto Sereni rappresenta un punto di riferimento per il Comune di San Vito Romano e per tutti i 31 Comuni della Valle dell'Aniene, oltreché per i Comuni di Genazzano e Paliano;
- in particolare, il Comune di San Vito Romano, facente parte della Comunità Montana dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani e Prenestini, è un Comune montano con altitudine pari a circa 700 metri s.l.m. e presenta una superficie totale di 1.272 ettari tutti interamente montani ai sensi di legge;
- il territorio in questione è a forte vocazione rurale ed agroalimentare, capace di consentire la riscoperta dell'agricoltura, dell'agroindustria, del valore del rispetto dell'ambiente a partire dai piccoli centri, il recupero delle tradizioni locali;
- la formazione di perito agrario rappresenta una risorsa preziosa per la comunità, anche al fine di aumentare le occasioni lavorative dei ragazzi ripartendo dalla terra e dalle eccellenze dei luoghi in questione;
- l'allegato A della D.G.R. n. 644 del 12 ottobre 2017 prevede, per l'anno scolastico 2018/2019, ai punti 2.1 e 2.2, pagine 3 e 4, specifiche deroghe per quelle istituzioni scolastiche con condizioni sfavorevoli particolari, ovvero con almeno una sede collocata sopra i 600 metri s.l.m. (su certificazione del Comune), in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagiati e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi, oltre alle ulteriori situazioni specificate nella matrice di seguito riportata in estratto (devono sussistere almeno due condizionalità sfavorevoli su quattro):

<b>Attributi</b>	<b>Condizioni sfavorevoli</b>
Tempi percorrenza, mediamente previsti per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• oltre 30 minuti (15 minuti per scuole dell'infanzia e primarie)</li> </ul>
Sistema trasporti, razionalmente previsti per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• doppi/tripli collegamenti</li> <li>• Frequenza (superiore ad un'ora prima dell'inizio delle lezioni)</li> </ul>
Praticabilità sistema viario, per raggiungere la scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficile praticabilità nel periodo invernale: almeno la metà più uno dei giorni tra 15 novembre e 15 aprile</li> </ul>

- inoltre, in base al D.P.R. n. 81 del 2009, è possibile derogare ai limiti numerici minimi e massimi richiesti per la formazione delle classi in quelle ipotesi, come quelle della classe prima dell'Istituto

Agrario di San Vito Romano, in cui tra gli iscritti vi sia un alunno disabile ovvero in quei casi in cui la classe si trovi in comuni montani;

- proprio per tali ragioni, il citato D.P.R. non indica quale debba essere il numero minimo necessario per la formazione di una classe che presenti tali caratteristiche;
- la ratio di tale disciplina è proprio quella di evitare che inutili cavilli burocratici ledano l'effettività del diritto allo studio e frustrino inutilmente le già particolari situazioni soggettive o territoriali delle singole situazioni;

#### CONSIDERATO CHE

- le sette madri e sorelle che si sono viste rifiutare le rispettive richieste di iscrizione hanno interessato gli uffici competenti al fine di ottenere l'annullamento dei provvedimenti con i quali sono state respinte dette richieste;
- tali sette donne intendono realmente frequentare le lezioni, così garantendo ai loro figli e fratelli di iniziare gli studi superiori;
- nel territorio in argomento, oltre a non esservi un altro istituto agrario, non c'è un Centro per l'Istruzione degli Adulti che consenta alle stesse di esercitare il diritto, costituzionalmente tutelato, di frequentare la scuola pubblica;
- con diverse lettere, l'Assessore e Vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, si è prontamente fatto parte attiva con il Ministro dell'Istruzione per individuare una soluzione condivisa della problematica generata dalle vicende di cui in premessa;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- in data 28 luglio 2018, è stata pubblicata sul sito della scuola la lista dei testi scolastici adottati per la classe in questione che le famiglie hanno provveduto ad acquistare;
- soltanto in data 7 settembre 2018, a sei giorni dall'inizio dell'anno scolastico, l'Istituto ha comunicato che non sarebbe stata attivata la prima classe presso la sede distaccata di San Vito Romano;
- in data 17 settembre 2018, presso la IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione e diritto allo studio, presieduta dal consigliere Eleonora Mattia, si è tenuta l'audizione dei sindaci e degli amministratori di San Vito Romano, di Pisoniano, di Olevano

Romano, di Arcinazzo Romano, di Bellegra, di Affile, di Subiaco e di Rocca S. Stefano nonché del Presidente della IX Comunità Montana;

- nel corso di tale seduta della IX Commissione, in rappresentanza di tutto il territorio, gli auditi hanno rappresentato l'esigenza di trovare una soluzione rapida ad un problema che sta arrecando nocumento al diritto all'istruzione degli alunni in questione che, peraltro, sono in età di obbligo scolastico;

#### RITENUTO INFINE CHE

- è importante esprimersi, anche a livello di Consiglio regionale, in modo da rafforzare l'impegno della Regione Lazio a tutti i livelli;
- vengono in rilievo due aspetti fondamentali, l'impossibilità di frequentare la scuola, da una parte, e la possibile interruzione di pubblico servizio, dall'altra, che vedono i ragazzi e le loro famiglie lesi in uno dei diritti costituzionalmente garantiti, quello del diritto allo studio;
- l'articolo 34 Cost. stabilisce che “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge n. 296 del 2006, così come specificati dall'articolo 1 del D.M. 22 agosto 2007, n. 139 e dalla Circolare ministeriale n. 101 del 30 dicembre 2010, l'obbligo scolastico riguarda la fascia di età compresa tra 6 e 16 anni;
- la Regione Lazio è molto sensibile sui temi della dispersione scolastica e dell'alternanza scuola-lavoro;
- l'istituto di tipo agrario è la sede ideale per mettere in campo iniziative di questo genere, soprattutto ove, come nella specie, si trovi ubicato in un territorio ad alta vocazione agricola;
- l'anno scolastico 2018/2019 è ormai iniziato il 12 settembre 2018 e, attualmente, i ragazzi non stanno frequentando la scuola,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso le competenti amministrazioni statali affinché, insieme all'Istituto, al Comune di San Vito Romano, ai Comuni limitrofi, a Roma Capitale, ai cittadini, alla Conferenza

provinciale, all'Ufficio scolastico regionale, al Ministero dell'Istruzione, siano trovate soluzioni che garantiscano alla sede scolastica di San Vito Romano di avviare la prima classe dell'anno scolastico 2018/2019.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Gianluca QUADRANA)  
f.to Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO REGIONALE  
(Devid PORRELLO)  
f.to Devid Porrello

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 6 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Giuridico Istituzionale  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr.ssa Cinzia Felci)  
f.to Cinzia Felci